

Luca Volonté

# FURORE GIACOBINO

Il nuovo libro di Luca Volonté, capogruppo dell'Udc alla Camera dei Deputati, è stato presentato a Foggia, su iniziativa del gruppo provinciale dell'UDC, a Palazzo Dogana, Venerdì 26 OTTOBRE 2007, in una Sala del Tribunale gremita in ogni ordine di posti. Il libro è un'impressionante raccolta, precisa e circostanziata, degli attacchi del nuovo fondamentalismo laicistico anticattolico. **Tutti i personaggi che fomentano questo nuovo fondamentalismo laicistico anticattolico.**

Dal referendum sulla procreazione assistita al video scandalo BBC sui sacerdoti.

Dall'elezione di Benedetto XVI al discorso ai giovani a Loreto.

## LUCA VOLONTÉ FURORE GIACOBINO

Un puro stile di pamphlet politico di uno dei più giovani leader italiani.

Una risposta sferzante e audace al Nuovo Fondamentalismo Anticattolico.

### PRESENTAZIONE

Volonté ha puntato il dito contro l'atteggiamento diffuso che discredita e schernisce la Chiesa Cattolica quando fa legittimamente sentire la sua voce per difendere la famiglia, la vita e tutti i principi "non negoziabili", cioè i principi cardine del mondo cristiano. Per Volonté **il nuovo fondamentalismo** è quello anticattolico: "Tutto parte da quel giugno 2005 e da quella sconfitta mai digerita sul referendum sulla procreazione assistita". Un attacco alla Chiesa con un furore in stile giacobino. Il "furore giacobino" è ricollegato al clima anticlericale che contraddistingueva l'Italia dal 1968 in avanti.

### DURANTE LA CONFERENZA

"Siamo ormai arrivati al tempo in cui per difendere l'evidenza, le cose più naturali, è necessario sfoderare la spada. Il "furore giacobino" è un richiamo alla piazza per difendersi dal fondamentalismo e dall'integralismo laicista. Ci ritroviamo, ormai quotidianamente, di fronte ad atti di pura intolleranza. Una battaglia quotidiana che io ho combattuto e combatto attraverso la scrittura ma che si può combattere anche e soprattutto rivalutando il concetto di famiglia. I genitori, per esempio, dovrebbero riscoprire il loro ruolo senza scendere, come ormai accade, in quello solo di

amici dei propri figli. Insisto sul concetto di famiglia perché solo così salveremo l'Italia dal precipizio. Oggi l'evidenza è messa in discussione. Ne è un esempio lo scempio comunicativo di quella pubblicità voluta dalla Regione Toscana in cui un neonato di pochi giorni viene fotografato con tanto di braccialetto con su scritto "omosessuale. Attenzione, però, la corretta laicità, l'autonomia tra Stato e società non sono in discussione. Il pericolo è costituito dagli estremismi e dagli abusi".

### ALCUNI TEMI FORTI DEL LIBRO

1) L'attuale post-totalitarismo è più pervasivo, apparentemente molto più dolce ma pagano e violento più della peggiore barbarie dei secoli passati".  
2) Siamo dinanzi ad un attacco globale, iniziato su larga scala almeno da trent'anni. Una devastante azione su tutti i fronti: vita, famiglia, diversità sessuale, eutanasia e testamento biologico, scuola ed educazione, nuovi "cognomi obbligatori", "favor" gay e omosessualizzazione scolastica, discriminazione verso gli eterosessuali, lotta alla maternità, "favor" verso le religioni non cattoliche, con il contorno delle fiction televisive pubbliche, ecc.  
3) Un attacco che nasce dal cuore dell'Occidente stesso, una malvagia impresa che mira al radicale cambiamento sociale a partire dal "ribaltamento antropologico" della natura umana. In quest'impresa ogni vittoria legislativa particolare, come ogni comportamento "politically correct", sono premesse e fulcri su cui far leva".  
4) Diceva Pasolini: "La Chiesa potrebbe essere la guida, grandiosa, ma non autoritaria, di tutti coloro che rifiutano il nuovo potere consumistico che è completamente irreligioso; totalitario; violento; falsamente tollerante, anzi, più repressivo che mai" (cfr. p. 318). Siamo tornati all'Italia "di Garibaldi che riteneva i cattolici come i più fieri e terribili nemici dell'Italia. Fuori dalla nostra terra quella setta contagiosa e perversa" (p. 13). "Il gran Maestro Garibaldi con il suo odio sterminatore della Chiesa e dei preti" (p. 57). Ci sono due modi da parte del pensiero e dell'etica pubblica in voga, di affrontare la questione religiosa:

A) **il laicismo statalista**: il rapporto tra cittadino e Stato è di assolutezza, fino al punto da privare la religione dello spazio pubblico. Ogni appartenenza religiosa e culturale deve essere ricacciata nel privato e così lo Stato e il Governo del momento possono legittimare la pretesa di convalidare o cambiare quei valori religiosi e civili, caratteristici della nazione da secoli" (p. 13). (N.d.R.= è lo Stato-dio che si arroga ogni diritto; è il ritorno della situazione descritta nei libri dei Maccabei, dove il re Antioco Epifane vuole imporre agli ebrei usi, costumi e mentalità pagana ed ellenistica; è la mentalità tipica degli stati nazisti e comunisti = N.d.R.). Infatti "avevano ragione Chesterton e Lewis e molti altri quando dicevano che c'è qualcuno che vorrebbe farci diventare tutti **apostati di Dio e della ragione**" (p. 77).  
B) **il multiculturalismo**: porta necessariamente al relativismo culturale e religioso con gli effetti di non aver spazio pubblico se non per una "sintesi" o mediazione, un "frullato" i cui promotori supremi sono sempre coloro che, autodefinendosi "laici", si attribuiscono tale ultimo giudizio" (p. 13). Per molti laicisti contemporanei valgono le indicazioni di Gramsci: un'idea di società nuova, anticattolica, che è diventata prassi politica di oggi". La pretesa inaccettabile che a Cesare si debba dare ciò che è di Dio" (p. 14). "Si tenta di zittire la Chiesa per imbavagliare l'uomo e la società e lasciare lo Stato, ai grandi e occulti poteri, l'unico diritto di potestà sull'uomo" (p. 49). Antonio Socci descrive il **neotalita-**



**risimo anticattolico:** “Oggi c’è un accanimento polemico contro la Chiesa e il Papa stupefacente. Sarebbe bene leggere gli attacchi contro la Chiesa fatti da Adolf Hitler e dagli altri caporioni del nazional-socialismo: Goebbels, Himmler, Rosenberg. /.../ Anche le dittature comuniste finiscono tutte, sempre, per perseguitare la Chiesa. /.../ Hitler scese in campo direttamente per denunciare l’ingerenza politica della Chiesa” (pp. 314-315).

### LIVORE ANTICATTOLICO

5) **Eugenio Scalfari**, “**il patron del laicismo italiano**” (p. 44), il “deo Scalfari, nella sua usuale “predica laicistica” di domenica” (p. 177) continuamente pontifica contro la Chiesa dalle colonne di quella “Repubblica” che è il portabandiera del pensiero relativista, laicista e secolarizzato. Continuamente attacca la CEI (pp. 15-18); il Papa Benedetto XVI (pp. 18-20; pp. 32-33; pp. 75-76), Ruini (pp. 20-22; pp. 40-41). E arriva addirittura a tracciare lui “l’identikit del cattolico italiano” ad uso e consumo del suo paganesimo (pp. 159-160). Continuamente “articoli offensivi che vogliono riportare il clima dell’Italia alle polemiche postunitarie del 1870, contribuendo ad avvelenare il dibattito sereno sulla laicità dello Stato” (p. 52), ecc. C’è una chiesa laicista di Scalfari (p. 38), del suo neopaganesimo (p. 39; p. 49), delle sue grottesche “omelie” domenicali in forma di editoriali, della sua pretesa di fare il “papa” o il “santone” di questa sua superstiziosa religione del buio neo-illuministico, circondato dai suoi pseudo-cardinali laici che lo idolatrano e lo incensano, come gli stregoni fanno col totem. Si vuole contrapporre alla fede e ai dogmi della Chiesa Cattolica, una falsa fede materialista, una falsa religione pagana e i loro falsi dogmi laicisti (cfr. p. 73). Questi nuovi “neo-pagani” vogliono farci tornare ai tempi dell’antica Roma (II-III sec.) quando si accusava i cristiani di tutte le nefandezze possibili, di tutti i cataclismi accaduti per giustificare la legittimità delle loro persecuzioni” (p. 50). “C’è una spinta giacobina che cerca di espungere la chiesa e la religione dall’orizzonte della modernità” (p. 74). Per Eugenio Scalfari le radici dell’Europa si troverebbero solo nei grandi romanzi (pp. 272-273). Gravissima, antilibertaria e negatrice dei diritti della persona, l’idea centrale di E. Scalfari secondo la quale “**non esiste nessun diritto fondamentale naturale, ma è lo Stato a decidere quali siano le regole di convivenza**” (p. 72). (N.d.R. = è l’idea di fondo di tutte le dittature, naziste o comuniste = N.d.R.). Gli attacchi alla Chiesa arrivano anche quando le stesse cose sono state affermate, in precedenza, anche dai loro “santoni”, come il caso di Norberto Bobbio (cfr. pp. 66-67).

6) **La legge Basaglia** (legge 180) è ritenuta intoccabile anche in quegli aspetti da tutti riconosciuti superati. Un errore grave che impedisce di affrontare con realismo un diffuso disagio da più parti dolorosamente evidenziato (pp. 77-78). 7) **Corrado Augias**, ovviamente su “La Repubblica”, dichiara “la sua concezione negativa delle religioni che considera le principali minacce per la vita degli uomini, giustificano le divisioni, stimolano le guerre, reclutano combattenti” (p. 80). (N.d.R. = Augias dimentica volontariamente e furbescamente che la “religione” che ha causato più guerre, più morti ammazzati, più violenze, più stermini è quel ..... comunismo di cui nessuno, vergognosamente, si dispone a condannare i crimini, a farne memoria e a metterlo ovunque fuori legge = N.d.R.). 8) **La Massoneria**, nel suo Congresso a Rimini dichiara: “è lo Stato che deve avere la competenza delle competenze e l’ultima parola nei confronti della Chiesa” (p. 85). 9) **Alberto Melloni e Giuseppe Albrigo**, dossettiani, (facenti parte di quella scuola di Bologna che ha diffuso l’ermeneutica della rottura e della discontinuità, leggendo il Concilio come una frattura col passato) e quindi testimoni di **un concilio**



**liarismo male interpretato e solo immaginifico**, sono in perfetta sintonia col neolaicismo dominante (p. 92; pp. 216-217). 10) **Katia Berillo** (comunista italiana): “Uno stato laico e democratico ha il dovere di limitare la libertà di religione, così come la libertà di opinione e di coscienza” (p. 142). 11) Il direttore **Ezio Mauro**, sempre dalle colonne della sua “La Repubblica”, pubblica un editoriale che diventerà la “stella polare” del nuovo laicismo anticattolico e anti Chiesa (pp. 152-154). 12) **Odifreddi** pubblica un libro sul “cretinismo dei cristiani” (p. 205). 13) **Grillini** con la sua brutale e continua offesa della Chiesa (p. 211). 14) **Aurelio Mancuso**, presidente dell’Arcigay, addirittura ritiene che contro la Chiesa possa risuonare il motto di Voltaire: “Ecrasez l’Infame” (cfr. pp. 293-294). E con lui, sulla stessa linea sono l’on Galante del Pdc e il capogruppo del Pdc alla Camera, **on. Sgobio** (cfr. p. 294).

15) Il Parlamento europeo ha avanzato ben trenta richiami censori nei confronti della Chiesa Cattolica (p. 303). 16) I cosiddetti “**CATTOLICI DEMOCRATICI**”, sono quelli che credono di poter ammansire il nemico ideologico facendogli compagni di merende (cfr. p. 235 e p. 328). Di loro diceva profeticamente Gramsci: “**Il cattolicesimo democratico fa ciò che il socialismo non potrebbe: amalgama, ordina, vivifica e si suicida**”. 17) Ma anche tra i conservatori liberali e moderati ci sono quelli che, al dunque, si schierano: “Come dice l’ambasciatore **Sergio Romano** “la Spagna è diventata un paese moderno perché si son liberati della troppo forte influenza del clero, lì non ci sono né il Papa, né il Vaticano” (p. 341). 18) C’è poi la denuncia della laicità scienziata della sinistra (p. 305). 19) Poi la fotografia della vera **Rosy Bindi seguace di un’altra...religione**: “Rosy Bindi, Castagnetti e altri, in ritiro al monastero di Bose, escono con durissime critiche al Card. Ruini e al ruinismo. Tesi in qualche modo sostenute anche da Enzo Bianchi (cfr. p. 328). Il giorno dopo in una lettera pubblicata da “Il Foglio” si legge che hanno discusso del rapporto tra

Magistero della Chiesa e responsabilità dei laici, e hanno deciso che: 1) il loro compito non è quello della difesa identitaria di valori non negoziabili, 2) bensì quello di “mescolarci con i compagni di viaggio /.../ 3) (nella ricerca) della verità sull’uomo che nessuno possiede ma che solo nell’incontro e nell’apertura con gli altri possiamo provare a capire”. Gettati in un solo colpo, non solo i richiami del magistero sociale della Chiesa, non solo i continui appelli di papa Benedetto XVI, ma anche la Nota della Congregazione della Dottrina della Fede circa alcune questioni riguardanti l’impegno e il comportamento dei cattolici in politica del 24/11/2002” (p. 329). “La Bindi ha concluso il suo percorso che l’ha portata ad affermare la sua religione, “io preferisco parlare con Dio” e ancora “mi piace la Chiesa che parla solo delle cose di Dio. A Bose si è operato lo scisma tra due esponenti del sessantottismo ecclesiale e la Chiesa. La signorina Bindi afferma il primato solo della sua coscienza: /.../ Peccato che il primato assoluto della coscienza che prescinde dall’appartenenza alla Chiesa, è la caratteristica di **una sua propria religione** o magari di una nuova **appartenenza** ad una **comunità non cattolica, bensì protestante**. /.../ La Bindi si arroga il diritto di proporre al posto dei criteri proposti dalla Chiesa solo la sua verità personale” (pp. 329-330). 20) Roboanti e false le affermazioni della Bindi: “Se c’è un governo che può

dare risposte e chiede maggiori tutele e diritti per la famiglia, questo è proprio il centro-sinistra” (p. 286). Volontè fa notare: “In Toscana c’è la percentuale più alta di aborti e Firenze ha raggiunto in vetta Londra per il consumo di cocaina mondiale; in Emilia Romagna il più alto dato sulle violenze alle donne /.../ Sarà un caso che siano Regioni rosso-rosso da troppi anni? (p. 183). 21) Nel Belgio francofono sono stati vietati i simboli religiosi e perfino le opere d’arte cristiane negli uffici pubblici, ovviamente per non offendere chi crede in altro (p. 218). 22) Volontè chiede un’indagine sull’applicazione della famigerata 194, la legge sull’aborto, che consente quest’ultimo solo quando ricorra “un serio pericolo per la salute fisica o psichica” della donna. Ora, poiché dal 1983 al 2002 le donne che hanno abortito sono state circa 3.240.000. Volontè sbotta: “Permettetemi di avere dei dubbi su un così alto tasso di labilità psicofisica del gentil sesso italiano” (pp. 61-64). 23) “Un Paese dove le alte magistrature ritengono educato il “vaffà”, anche la blasfemia viene pensata come una forma d’arte. La pedofilia diverrà in futuro un desiderio insopprimibile della personalità e la sodomia già si staglia come marchio di t-shirt alla moda” (p. 11). In tutto questo furore giacobino contro la Chiesa, il Papa, i valori cattolici, Prodi, alla DonAbbondio, tace sempre, non interviene mai e si limita, come al solito, a sorridere. Mobilitiamoci dunque affinché venga rispettata la libertà anche di chi, in Italia, si permette ancora di essere cattolico” (p. 55). /.../ Rimane una non esigua minoranza combattiva in Italia. /.../ Mai, come in questi tempi, è stata così aggredita la Madonna, la Chiesa. Forse si avvicina l’ultima battaglia narrata nell’Apocalisse, quando la Regina schiaccerà la testa al drago. Ave Maria” (p. 349).

Associazione “**Fede, Cultura e Società**”  
**Parrocchia S. Luigi Gonzaga**  
Via Pietro Scrocco, Foggia  
Tel/Fax: 0881/725351

Questo lavoro è disponibile  
e scaricabile  
dal sito [www.fedeecultura.it](http://www.fedeecultura.it)